

GERALDO CALIMAN

La prostituzione infantile in Brasile

Estratto da

« ORIENTAMENTI PEDAGOGICI »

ANNO XLIV - N. 2 - 1997

INTERVENTI E STUDI

La prostituzione infantile in Brasile

di GERALDO CALIMAN

«Circa 30 adolescenti che hanno meno di 17 anni sono state sfruttate nella prostituzione, messe incinte e abbandonate nella città (di S. Izabel do Rio Negro) dai cercatori d'oro che fino al settembre scorso erano nella regione» (Folha de S. Paulo, 23.03.94).

«Nelle cave di pietra di Babia, l'80% della mano d'opera è composta da bambini che lavorano sotto il forte sole del Nordest. Molti dei bambini tra gli 8 e i 10 anni hanno perduto già le dita e anche la mano nel lavoro con l'agave'. Nell'industria del carbone vegetale i bambini sono ancora sfruttati» (Folha de S. Paulo, 04.10.95).

«Esistono circa 7.500 prostitute tra i 12 e i 18 anni soltanto nella regione metropolitana di Belem» (Lurdes Barreto del Gruppo di Sostegno alle donne prostitute della regione centrale di Belem, Folha de S. Paulo 12.04.96)

Il problema dello sfruttamento minorile nella prostituzione è attualmente un argomento all'ordine del giorno nei media e nella sensibilità della gente. È una problematica mondiale che non si limita ai cosiddetti paesi in via di sviluppo o sottosviluppati, ma ha degli specifici collegamenti anche con il mondo sviluppato, soprattutto se consideriamo lo sfruttamento del turismo sessuale. Nei paesi in via di sviluppo sembra prevalere la tematica dello sfruttamento della prostituzione minorile mentre in quelli sviluppati è più presente la pedofilia. Anche l'analisi tende a seguire metodologicamente una via diversa: la prostituzione infantile è studiata in una prospettiva sociologica, mentre la pedofilia in quella psicologica, in quanto — come negli ultimi casi del Belgio — punta sulla personalità e sul comportamento dello sfruttatore.

L'analisi si limita alla questione dello sfruttamento della prostituzione in un paese in via di sviluppo, il Brasile, e quindi prevale una prospettiva sociologica. Prostituzione infantile, lavoro minorile, povertà ed emarginazione sono aspetti diversi di una stessa realtà vissuta da tanti bambini e adolescenti brasiliani e vanno quindi studiati insieme ai fini dell'analisi, dell'interpretazione e della prevenzione.

Più specificamente il fenomeno della prostituzione infantile può essere considerato da due prospettive: strutturale e culturale. Nel primo caso la situazione è considerata all'interno di un più ampio scenario internazionale,

dove il Brasile si situa come paese in via di sviluppo, caratterizzato da un grande livello di disuguaglianza sociale; nel secondo, in quanto la cultura odierna manifesta le tracce di un passato coloniale privo di progetti, almeno fino alla metà del secolo scorso.

In conseguenza di ciò, si è solidificato uno stile di rapporto sociale caratterizzato dal privilegio dei signori a scapito di quelli che hanno di meno¹, fattore che risale lontano nella storia e sembra si sia radicato nella cultura in modo tale da farsi sentire oggi in forma di *apartheid* sociale (più che razziale) tra cittadini di prima e di seconda categoria. La società brasiliana sembra inoltre in cerca di un'identità, in mezzo a forti cambiamenti culturali all'interno di un contesto storico con tendenze anomiche, soprattutto nelle grandi metropoli.

È opportuno, allora, chiarire il problema della prostituzione infantile all'interno di un paese che oggi lo vede al centro dell'attenzione internazionale, insieme ad altri come la Thailandia, l'India, le Filippine, allo scopo di trarre degli spunti utili allo studio della problematica. E per farlo, senza appesantire ancora di più la già sconfortante situazione del Brasile, l'attenzione va soprattutto agli aspetti positivi, ai progetti, a quello che si sta facendo e che si può fare per superare lo sfruttamento dei ragazzi poveri.

Il punto di partenza è offerto ovviamente dai numeri — sempre incerti, vista la difficoltà di quantificare il sommerso —, i quali consentono di passare all'identificazione dei grandi fuochi della prostituzione infantile; in un secondo momento proviamo ad identificare alcune cause che possano orientare gli interventi preventivi. In terzo luogo vengono messi a fuoco gli sforzi attuati per recuperare l'ordine giuridico, grazie anche alla presenza della Chiesa.

Ci avvaliamo, in questo rapporto, di un dossier che raccoglie tutte le notizie riguardanti la prostituzione infantile e pubblicate negli ultimi tre anni dalla «Folha de S. Paulo», un quotidiano fra i più autorevoli nell'analisi sociale in Brasile, al quale collaborano studiosi quali G. Dimenstein e P. S. Pinheiro.

1. I numeri

Quello della prostituzione infantile non sembra essere un problema localizzato in Brasile, ma presente piuttosto in determinati paesi in via di sviluppo². Secondo l'UNICEF essa è presente in diversi paesi come in India

¹ Cf. Sergio BUARQUE DE HOLANDA, *Raízes do Brasil*, São Paulo, Companhia das Letras, 1996, p. 35; 160.

² Gilberto DIMENSTEIN, *Bambine della notte*. La prostituzione delle bambine-schiave in Brasile, Torino, Gruppo Abele, 1993.

(300.000), in Cina (100.000), nelle Filippine (100.000)³ e in Thailandia⁴. Non ne sembrano esenti neanche i paesi sviluppati come gli Stati Uniti, dove il Dipartimento della Sanità ha stimato in 300.000⁵ le adolescenti vittime della prostituzione, e il Regno Unito, il cui quotidiano *The Independent* riconosce l'esistenza di circa 5 mila prostitute al di sotto dei 16 anni⁶.

L'unica proiezione riscontrabile in questo campo in Brasile risale al 1995 ed è stata consegnata al presidente Fernando Henrique Cardoso dal «Centro Studi sulla Violenza dell'Università di San Paolo» che, in collaborazione con *l'Human Rights Watch*⁷, lo ha firmato. Il documento riguarda la stima del numero di ragazzi/e coinvolti/e nella prostituzione infantile, che si aggira attorno alle 500 mila unità. Altre ricerche sono settorializzate, come quella dell'Università Cattolica di Santos⁸, che ha trovato in quella città portuale circa 6 mila prostitute tra i 10 e i 19 anni, corrispondente al 60% delle 10 mila esistenti.

L'Ente del Governo brasiliano per il benessere e la politica dei *minori* (*Centro Brasileiro para a Infância e Adolescência*) ha annunciato la promozione di una ricerca a livello nazionale per quantificare il fenomeno della prostituzione infantile⁹. È la prima volta che viene effettuato un simile rilevamento in Brasile, visto che le informazioni finora possedute sono piuttosto proiezioni e descrizioni del fenomeno riscontrabile sui mass-media.

Riguardo alla prostituzione maschile è stata riscontrata a Recife la presenza di bambini (11-14 anni) che si prostituiscono. Un'inchiesta¹⁰ condotta tra 83 di questi adolescenti, ha rilevato che il 54% di essi lavora nel mercato informale durante il giorno (lustrascarpe, venditori per le strade...) e il reddito familiare non oltrepassa i 100 dollari al mese.

Inoltre, secondo Amihan Abueva, segretaria esecutiva dell'organizzazione non-governativa ECPAT (*End Child Prostitution in Asia Tourism*), il Brasile esporta ad altri paesi, particolarmente a Bangkok, film pornografici nei quali sono coinvolti delle bambine (8-13 anni)¹¹.

³ ONU cita Brasil como pólo de turismo sexual, in «Folha de S. Paulo», 21.06.94.

⁴ Marie-France BOTTE - Jean-Paul MARI, *Bambini di vita. Quattro anni nell'inferno della prostituzione infantile a Bangkok*, Milano, Sperling & Kupfer, 1994.

⁵ Gilberto DIMENSTEIN, 300 mil, in «Folha de S. Paulo», 17.04.96.

⁶ EM RESUMO, in «Folha de S. Paulo», 17.09.95.

⁷ Claudio Julio TOGNOLLI, *Dossiê diz que 500 mil menores se prostituem*, in «Folha de S. Paulo», 15.03.95.

⁸ Marcus FERNANDES, *Prostitutas teens são maioria em Santos*, in «Folha de S. Paulo», 24.07.94.

⁹ *Pesquisa vai apontar número de adolescentes prostitutas no Brasil*, in «Folha de S. Paulo», 16.08.94.

¹⁰ Fabio GUBU, *Maioria não usa preservativos*, in «Folha de S. Paulo», 14.12.94.

¹¹ André LOZANO, *Brasil exporta filme pornô com crianças*, in «Folha de S. Paulo», 30.09.95.

2. I grandi fuochi

Alcune regioni del mondo manifestano una tendenza maggiore allo sfruttamento minorile. Anche all'interno di un paese come il Brasile, nella sua vastità e con le sue disuguaglianze interne, si ritrovano delle città e delle regioni più colpite di altre. Quelle più coinvolte sono le regioni di villeggiatura, cioè le zone di turismo del Nordest, le aree dove sono presenti i cercatori d'oro (*garimpeiros*), particolarmente il Nord e l'Amazzonia, e le aree metropolitane, come *São Paulo*, *Rio de Janeiro* e *Belem*.

Infatti è stata documentata la chiusura di diversi bordelli in alcune città del Nord, dove una trentina di adolescenti erano sfruttate in condizioni di schiavitù. Quella delle miniere (*garimpos*) è infatti una zona a rischio, perché di difficile sorveglianza e spesso conta sulla connivenza e partecipazione della polizia. Nella città di Santa Izabel do Rio Negro (Amazzonia), una zona di *garimpo*, il sindaco ha denunciato nel 1992 la prostituzione di 30 adolescenti, messe incinte e abbandonate nella città dai 4 mila *garimpeiros*¹². La prostituzione infantile nella regione Nord è denunciata soprattutto da Gilberto Dimenstein, uno degli studiosi dell'argomento, che nel 1993 ha pubblicato «Bambine della notte»¹³, con storie di vita di ragazze (10-17 anni) che vivevano nei bordelli di una decina di città del Nord.

Nelle città costiere di villeggiatura si è constatata «un'industria del sesso per turisti»¹⁴. Il Nordest si presenta come un potenziale scenario di pornoturismo, con l'affluenza di svizzeri, francesi, tedeschi e italiani. La Commissione Parlamentare di Inchiesta (CPI) sospetta che alcune agenzie turistiche promuovano pacchetti turistici nei quali verrebbero inclusi un biglietto per il Brasile e due di ritorno, dove il secondo passeggero sarebbe una prostituta¹⁵.

Nelle metropoli la prostituzione infantile viene denunciata soprattutto dalle organizzazioni non governative. A *São Paulo* la prostituzione infantile — secondo la CPI — ha dei legami con il mercato della droga (il *crack*); gli operatori, soprattutto quelli legati alle organizzazioni ecclesiali, sono costantemente minacciati dalle bande di trafficanti e di spacciatori.

¹² *Prefeito denuncia prostituição de menores por garimpeiros no AM*, in «Folha de S. Paulo» 23.03.94.

¹³ Gilberto DIMENSTEIN, *Bambine della notte. La prostituzione delle bambine schiave in Brasile*, Torino, Gruppo Abele, 1993.

¹⁴ *Id.*, *Miséria é círculo vicioso*, in «Folha de S. Paulo», 11.03.94.

¹⁵ *Id.*, *Entidades apontam participação de policiais*, in «Folha de S. Paulo», 22.03.94.

3. Le cause

Focalizziamo molto brevemente alcune cause di carattere strutturale, legate alla situazione di povertà, e altre di carattere culturale, legate a situazioni storiche e relazionali.

3.1. Cause strutturali

a) Una delle prime cause riguarda la povertà e l'indigenza¹⁶. In America Latina vi sono 237 milioni di minori di 16 anni, il 60% dei quali vive in povertà. Nel rapporto sulla realtà del paese, preparato per il summit delle Nazioni Unite a Copenhagen, il governo brasiliano riconosce che su una popolazione di 156 milioni di abitanti i poveri sono 41 milioni (26,8%), dei quali 16 milioni sono indigenti, cioè non riescono nemmeno a soddisfare i bisogni alimentari. E ancora: 20 milioni sono analfabeti; 4 milioni di bambini non frequentano la scuola; solo il 34% di essi riesce a completare la scuola di base (8 anni).

b) Un'altra delle cause della prostituzione infantile — secondo la Commissione Parlamentare di Inchiesta — è la disgregazione familiare: la violenza nell'ambiente familiare provoca la fuga verso la strada. La violenza e lo sfruttamento sessuale cominciano spesso all'interno della famiglia¹⁷ e coinvolgono principalmente il patrigno, ma anche il proprio padre e la madre, che spesso spingono i figli a cercare soldi per la sopravvivenza.

3.2. Cause culturali

a) La criminalità organizzata vede il coinvolgimento di parte della polizia corrotta o compromessa con le organizzazioni criminali che amministrano il traffico della droga. Gli educatori di strada a *São Paulo* (nel 1994) hanno constatato tale connivenza attraverso confidenze con *i meninos de rua*, che spesso ricevono come paga il *crack*¹⁸.

¹⁶ Cf. PREFEITURA DE SÃO PAULO, *População de rua. Quem é, como vive, como é vista*, São Paulo, Hucitec, 1994, pp. 181; Clovis ROSSI, *Brasil mostra caos social às Nações Unidas*, in «Folha de S. Paulo», 08.03.95; Claudinê GONÇALVES, *ONU destaca violação a direitos no Brasil*, in «Folha de S. Paulo», 27.07.96; Daniela FALCÃO, *Unicef diz que governo deve combater prostituição infantil*, in «Folha de S. Paulo», 07.08.96.

¹⁷ *Família é responsável por prostituição infantil*, FSP 07.11.95. Una ricerca realizzata a Salvador dal «Centro de Defesa da Criança e do Adolescente» ha trovato che la famiglia è il bersaglio della maggior parte delle denunce (50%), seguita dalle case «a luci rosse» (30%).

¹⁸ Gilberto DIMENSTEIN, *Entidades apontam participação de policiais*, in «Folha de S. Paulo», 22.03.94; Carlos Heitor CONY, *O Estado e o crime*, in «Folha de S. Paulo», 27.10.95.

b) La cultura della violenza si presenta come difesa dello sterminio e dei presunti «marginali» da parte della gente e come giustificazione all'insicurezza che vive. Tali tendenze culturali vengono spesso rinforzate pubblicamente da politici e da professionisti della radio¹⁹.

c) Il turismo sessuale è presente più intensamente come già accennato, nel Nordest.

d) La precocità dei rapporti sessuali spesso si accompagna alla violenza. Una ricerca a Salvador de Bahia mostra come la maggioranza delle prostitute minorenni ha avuto il suo primo rapporto sessuale verso i 10 anni; l'80% di esse sono di colore, povere, analfabete²⁰.

4. La prevenzione

Sono in corso varie strategie preventive nei diversi ambiti. Nell'ambito giuridico sono coinvolte la politica estera, la politica interna (lo Statuto del Bambino e dell'Adolescente), l'investigazione dei crimini (Commissione Parlamentare di Inchiesta) e la repressione del crimine. Nell'ambito scientifico vengono attivate ricerche e rilevazioni; nell'ambito progettuale socio-pedagogico si punta alla diffusione di informazioni e alle campagne. Soprattutto per quest'ultimo ambito sono utilizzati gli strumenti più diversi: informazioni su internet, sostegno ai gruppi di pressione, pubblicità sui diversi mezzi di comunicazione, spettacoli, seminari, programmi televisivi e radiofonici.

4.1. Ambito giuridico

La prevenzione, in un primo tempo, sembra essere provocata dalla sensibilizzazione della gente attraverso i mass-media e dalle pressioni nazionali e internazionali provenienti dalle organizzazioni non-governative; successivamente si verifica un assestamento dell'ordinamento giuridico in corrispondenza ai nuovi bisogni emergenti; infine, si hanno la progettazione, l'organizzazione e l'esecuzione dei nuovi interventi.

4.1.1. *La politica estera*

L'incorporazione, da parte dello Stato, delle norme del diritto internazionale riguardante i diritti umani all'interno della legislazione propria del Paese

¹⁹ Cf. Gilberto DIMENSTEIN, *Democracia em pedaços*. Direitos humanos no Brasil, São Paulo, Companhia das Letras, 1996, p. 23; In., *Retrato de um covarde*, in «Folha de S. Paulo», 09.04.94.

²⁰ *Pesquisa revela que prostitutas de Salvador tiveram 1ª relação aos 10*, in «Folha de S. Paulo» 29.06.94; la ricerca è stata diretta dalla sociologa Marlene Vaz e sostenuta dall'UNICEF.

«può contribuire a trasformare le pratiche delle agenzie responsabili della violenza di Stato, e permettere un confronto più efficace con gli abusi da esso commessi»²¹ o permessi.

Le misure indicate sono:

- Rivedere l'ordinamento giuridico delle nazioni.
- Prospettare una più giusta distribuzione delle ricchezze tra le nazioni, visto che la povertà è la più forte alleata della prostituzione infantile.
- Sostenere finanziariamente, ma anche moralmente, lo stato di diritto nei paesi in via di sviluppo, attraverso la cooperazione tra i vari Stati. In tale prospettiva è stata esercitata una notevole pressione sul governo brasiliano, il quale ha dovuto affrontare il problema dei diritti umani, e tra di essi, quello della prostituzione infantile²². L'ONU (l'Unicef) ha citato diverse volte il Brasile nei suoi documenti, come polo del turismo sessuale, e di conseguenza il governo brasiliano ha dovuto rispondere a livello istituzionale a tali 'provocazioni' (in senso positivo)²³.
- Sostenere lo stato di diritto attraverso la pressione delle organizzazioni non governative, in vista di una sorveglianza dei diritti umani.
- Denunciare il turismo sessuale, responsabile in non piccola parte della crescita del fenomeno.

4.1.2. *Lo Statuto dell'Infanzia e dell'Adolescenza*

La strategia che sembra più utilizzata attualmente non soltanto per la prevenzione della prostituzione infantile ma anche in tutti gli altri ambiti che comportano reati contro i diritti dei bambini è la diffusione e la messa in pratica della legge massima per i minori in Brasile: lo Statuto dell'Infanzia e dell'Adolescenza²⁴. Nato nel 1990 come conseguenza di una campagna cominciata tre anni prima, e spesso criticata come irrealistica per il contesto attuale brasiliano, lo Statuto spinge al futuro più che al presente, è diretto a cambiare la cultura nel rapporto con i minori da una prospettiva di difesa della società ad una prospettiva di difesa del minore contro la violenza. La grande novità dello Statuto consiste nel considerare il minore come un cittadino

²¹ Cf. Gilberto DIMENSTEIN, *Democracia em pedaços*. Direitos humanos no Brasil, São Paulo, Companhia das Letras, 1996, p. 21.

²² Cf. *Ibidem*, p. 40. L'autore si riferisce al «power to embarass» (potere di mettere in imbarazzo) che proviene dall'azione delle organizzazioni non-governative.

²³ Ricardo SEITENFUS, *O Brasil e a esfinge*, in «Folha de S. Paulo», 23.10.95; Paulo Sergio PINHEIRO, *Direitos humanos: luta contínua*, in «Folha de S. Paulo», 10.12.95.

²⁴ Cf. Paulo LÚCIO NOGUEIRA, *Estatuto da criança e do adolescente comentado*, São Paulo, Saraiva 1991.

soggetto di diritti e in fase evolutiva²⁵. Da queste due novità scattano anche delle conseguenze pratiche che portano ad un cambiamento delle strategie educative nell'ambito giuridico, dove il minore è considerato come cittadino e trattato con misure giuridiche adatte, e nell'ambito pedagogico, dove è considerato come soggetto in fase evolutiva ed al quale vengono applicate adeguate misure socio-educative.

Allo sfruttamento sessuale dei minori lo Statuto dedica alcuni articoli (240-241; 24; 70-85):

L'articolo 240 considera reato il «produrre o dirigere presentazioni teatrali, televisive o cinematografiche utilizzando i bambini o gli adolescenti in scene di sesso esplicito e di pornografia»; l'articolo 241 definisce reato «fotografare o pubblicare scene di sesso esplicito o pornografiche in cui sono coinvolti bambini e adolescenti».

La pratica di atti contrari alla morale e ai costumi può comportare la perdita della patria potestà (art. 24). E all'interno delle misure preventive (art. 70-85) sono previste le norme per la partecipazione a spettacoli, per la pubblicazione destinata al pubblico infantile e la protezione dalla pornografia, da sale da gioco, da vendite di armi, da bevande alcoliche e da sostanze che possono causare dipendenza fisica o psichica, da riviste e pubblicazioni improprie, dall'ospitalità negli alberghi, nei motels, ecc.

4.1.3. *La Commissione Parlamentare di Inchiesta*

La Commissione Parlamentare di Inchiesta fu creata a partire dalle denunce del quotidiano «Folha de S. Paulo» circa il traffico di bambine e la prostituzione infantile nel febbraio del 1992 nel quartiere povero di Cuiú-Cuiú (Itaituba Pará). Il servizio mostrava come le ragazze erano comprate e vendute, con la connivenza di poliziotti della città, i quali ricevevano delle tangenti dai proprietari delle case notturne per «fingere di non vedere». Tale regione, centro di ricerca di oro, divenne così il simbolo delle bambine schiave: cinque giorni dopo, il 13 febbraio del 1992, la Polizia Militare e la Polizia Federale liberarono più di 70 ragazze dalle 32 case notturne della città.

La Commissione Parlamentare di Inchiesta (1993) non ha provato ad identificare soltanto il problema, ma ha cercato anche di indicare politiche di soluzione²⁶:

— ampliare i programmi di salute destinati a tutte le bambine per una

²⁵ Antonio Carlos GOMES DA COSTA, *É possível mudar*, São Paulo, Malheiros, 1993, p. 26-27.

²⁶ *Relatório propõe soluções*, in «Folha de S. Paulo», 20.03.94.

migliore conoscenza del proprio corpo e dei metodi contraccettivi naturali (e artificiali);

— promuovere politiche che assicurino alle famiglie la possibilità di mantenersi strutturate, con la responsabilizzazione degli adulti nella cura dei giovani;

— promuovere programmi di qualificazione professionale nell'ambito della salute per i poliziotti incaricati di trattare il problema più direttamente;

— modificare e sorvegliare l'enfasi di divulgazione del turismo brasiliano all'estero, in modo da eliminare il sesso come attrazione;

— progettare e applicare programmi specifici per trovare lavori adatti alle ragazze prostitute;

— ampliare le case di prima accoglienza;

— progettare una ricerca ufficiale in modo da quantificare con più precisione il numero delle bambine e delle ragazze prostitute.

4.1.4. *La repressione del crimine*

Come ulteriore soluzione si presenta la riforma della Giustizia, nel senso che quella militare garantisce un trattamento differenziato ai poliziotti coinvolti e complici per qualsiasi crimine da essi commesso; il corporativismo tende a favorire omissioni e compromessi. Il servizio di polizia appartiene alla giurisdizione degli Stati confederati, e crea difficoltà per il rilevamento e l'inchiesta a livello dell'Unione: «L'Unione Federale soffre pressioni ma non può fare molto e non ha il diritto di intervenire; gli Stati a loro volta scappano impunemente. La soluzione sarebbe la federalizzazione di certi crimini contro i diritti umani»²⁷.

Nel frattempo è scattata in tutto il Paese un'ondata di sensibilizzazione per il problema della prostituzione infantile. Come risultato sono state programmate campagne informative e repressive. Si verificano sempre più casi di arresto di sfruttatori (gigolò, 'imprenditori', trafficanti di minori, mediatori)²⁸, promossi dal Pubblico Ministero e sollecitati dai Consigli Statali dei

²⁷ Rubens RECUPERO, *Violência e desenvolvimento econômico*, in «Folha de S. Paulo», 14.10.95 (l'articolista è Ambasciatore brasiliano in Italia); Gilberto DIMENSTEIN, *Democracia em pedaços*. Direitos humanos no Brasil, São Paulo, Companhia das Letras, 1996, p. 31; Paulo Sergio PINHEIRO, *Direitos humanos: luta contínua*, in «Folha de S. Paulo», 10.12.95; Id., *As relações criminosas*, in «Folha de S. Paulo», 22.09.96.

²⁸ William FRANÇA, *Preso acusado de explorar criança no Sul*, in «Folha de S. Paulo», 14.04.94; Abnor GONDIM, *Inquérito apura leilão de virgens no MA*, in «Folha de S. Paulo», 17.04.94; *Paraíba*, in «Folha de S. Paulo», 13.12.94; *Promotor investiga prostituição infantil*, in «Folha de S. Paulo», 04.11.95; *O número*, in «Folha de S. Paulo», 13.11.95; *Empresário é acusado de explorar menores*, in «Folha de S. Paulo», 19.01.96; *Vereador é acusado de prostituir menor*, in «Folha de S. Paulo», 13.03.96; *Polícia apura prostituição de menores*, in «Folha de S. Paulo», 18.03.96.

Diritti dell'Infanzia. Interventi e iniziative si moltiplicano nelle diverse città.

Ne citiamo alcuni come esempio:

— Sono stati creati a *Santos*: uffici di polizia per minori, dopo la denuncia di sfruttamento in questa città; in seguito si è attuato un progetto dedicato al reinserimento delle minori prostitute²⁹ e si è promossa una campagna contro la prostituzione infantile³⁰.

— Stato di *Mato Grosso*: finanziamenti ai progetti contro la prostituzione infantile³¹.

— A *Rio de Janeiro*, con il sostegno del Centro Brasiliano di Difesa dei Diritti dell'Infanzia, un gruppo di protesta composto dalle madri delle bambine scomparse. Si sospetta che esse (9-12 anni) siano state rapite da bande per fornire il mercato nero della prostituzione.

— A *Recife*: il sindaco ha stabilito una legge che punisce con la sospensione e la chiusura gli alberghi e i motels che consentono l'ingresso di minori di 18 anni senza autorizzazione dei genitori/responsabili³².

4.2. Ambito socio-pedagogico

Il Consiglio Nazionale di Difesa dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CONANDA) nell'Assemblea Generale del 1994 ha dato priorità: a) agli investimenti nella scuola pubblica, come luogo di prevenzione e di recupero; b) al rafforzamento delle politiche di protezione speciale rivolta ai *meninos de rua*, alle bambine sfruttate nella prostituzione, ai minori sotto misure di limitazione della libertà e a quelli vittime della violenza³³.

È stata promossa nell'agosto del 1995 dal Governo brasiliano e dall'Unicef una «Campagna nazionale contro la prostituzione infantile»³⁴, utilizzando come principale strumento i mezzi di comunicazione sociale (*outdoors*, quotidiani, radio e televisione) e la partecipazione di artisti di rilievo. La campagna è stata diffusa soprattutto negli Stati più colpiti dal problema,

²⁹ *Programa tenta tirar meninas da prostituição*, in «Folha de S. Paulo», 07.02.96.

³⁰ Fausto SIQUEIRA, *Campanha faz ofensiva contra prostituição infantil em Santos*, in «Folha de S. Paulo», 15.08.96.

³¹ Myrian VIOLETA, *Acordo combate a prostituição infantil no Mato Grosso*, in «Folha de S. Paulo», 22.01.96.

³² Wandec SANTIAGO, *Lei manda fechar hotel de Recife que receber menor*, in «Folha de S. Paulo», 21.12.95.

³³ Maria Ignês BIERRENBACH, *Os direitos da criança e do adolescente*, in «Folha de S. Paulo», 09.01.95.

³⁴ Abnor GONDIM, *Governo combate prostituição de menores*, in «Folha de S. Paulo», 08.08.95.

a cominciare dalla città di *Fortaleza* e seguita da altre come *Belem* e *Santos*³⁵.

Rappresentanti degli enti internazionali collegati all'ONU hanno approvato un progetto del valore di 300 mila dollari, dedicato alla prevenzione della prostituzione infantile a *Belem*, dove il 23,7% dei *meninos de rua* risultava bambine. La presenza sulla strada è il primo passo verso la prostituzione. È stato creato anche a *Belem* il primo Commissariato di Protezione del Minore, con la nomina di quattro commissari e un'équipe di poliziotti³⁶; la città ha attuato anche una campagna pubblicitaria con la presenza di diversi artisti brasiliani³⁷.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha annunciato il 28.03.94 misure anti-violenza, costituite da 8 progetti di legge e tre decreti, come risultato di quattro mesi di negoziazioni con le organizzazioni non governative legate ai diritti umani.

Oltre agli organismi internazionali ufficiali (ad es. l'Unicef) e non-governativi (ad es. l'*Human Rights Watch*), ci sono a livello nazionale diverse organizzazioni governative e non governative che operano nella difesa dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Se, all'inizio degli anni '80, c'erano soltanto programmi di attenzione diretta ai minori, oggi essa si è diversificata tra: a) programmi educativi per bambini e adolescenti in difficoltà; b) programmi che, oltre all'azione educativa si dedicano alla promozione e alla difesa dei diritti dei minori; c) programmi che si dedicano soltanto alla promozione e difesa dei diritti; d) rete di programmi dedicati all'educazione e alla prevenzione; e) rete di programmi dedicati alla promozione e difesa dei diritti³⁸.

Citiamo soltanto alcune di queste istituzioni governative e non:

- Centro Brasiliano per l'Infanzia e l'Adolescenza (CBIA);
- Centro Brasiliano di Difesa dei Diritti del Bambino e dell'Adolescente (CBDDCA);
- Comitato Latino Americano e del Caribe per la Difesa dei Diritti delle Donne (CLADEM);
- Consiglio Nazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CONANDA);
- Consigli Statali dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza presenti in tutte le 27 Unità Confederate;

³⁵ *Projeto tenta tirar menores das ruas no PA*, in «Folha de S. Paulo», 27.10.95.

³⁶ *Pará cria primeira delegacia para menor*, in «Folha de S. Paulo», 16.11.95.

³⁷ *Caetano faz show contra a prostituição*, in «Folha de S. Paulo», 29.02.96.

³⁸ Antonio Carlos GOMES DA COSTA, «De menor a cidadão», in: Emílio GARCIA MENDEZ - Antonio Carlos GOMES DA COSTA, *Das necessidades aos direitos*, São Paulo, Malheiros 1994, p. 141.

— Consigli Municipali dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, presenti in più della metà dei circa cinquemila municipi;

— Consigli Tutelari dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, presenti in circa un terzo dei Municipi;

— Pastorale del Minore della Conferenza Nazionale dei Vescovi Brasiliani (CNBB);

— «*Movimento Nacional dos Meninos e Meninas de Rua*» (MNMMR).

Sono nate diverse iniziative nell'ambito formativo e informativo, ad esempio:

— L'Ente brasiliano per il turismo, l'EMBRATUR, ha iniziato una campagna pubblicitaria sugli aerei e negli alberghi brasiliani per la proibizione del sesso con minori nel territorio brasiliano³⁹.

— La Camera dei Consiglieri Municipali di *Fortaleza*, città di turismo e di villeggiatura del Nordest, ha promosso una campagna contro la prostituzione infantile attraverso la pubblicazione e la diffusione di una «*Cartilha da Prostituição Infantil*» per informare la popolazione ed i professionisti che operano nel sociale, nella salute, nel politico.

— La città di *Recife*, infine, dopo la constatazione della prostituzione infantile, particolarmente di quella maschile⁴⁰, si è proposta di iniziare un programma educativo e sociale diretto ai ragazzi.

4.3. Ambito scientifico

Uno dei grandi problemi è la carenza di informazioni sicure. Per affrontarlo il Governo ha annunciato la promozione di una ricerca a livello nazionale per quantificare meglio il numero dei minori sfruttati nella prostituzione. L'Unicef, da parte sua, sostiene la pubblicazione di ricerche nei diversi ambiti della protezione dell'infanzia e soprattutto in quello della prostituzione.

Abbiamo anche notizie su altre ricerche localizzate:

— a *Santos*: promossa dall'Università Cattolica di Santos una ricerca sulla prostituzione infantile;

— a *Recife*: un'inchiesta promossa dal «Gruppo per la Vita», organizzazione non governativa finalizzata alla prevenzione dell'AIDS, sulla presenza della prostituzione infantile maschile nella strada;

— a *São Paulo*: il Sindacato dei Lavoratori nelle Banche ha promosso un seminario sulla prostituzione infantile⁴¹;

³⁹ Gilberto DIMENSTEIN, *Brasil vai advertir turista*, in «Folha de S. Paulo», 30.08.96.

⁴⁰ Fabio GUBU, *Governo promete apurar denúncia*, in «Folha de S. Paulo», 14.12.94.

⁴¹ SP tem hoje seminário sobre prostituição, in «Folha de S. Paulo», 18.03.96.

— ancora a *São Paulo*: un seminario su «*Crianças e adolescentes: prostituição e exploração sexual*»;

— a *Brasília*: Seminario Internazionale contro la Prostituzione e lo Sfruttamento sessuale dei minori nelle Americhe (16-20 aprile). Le organizzazioni non governative che hanno partecipato al seminario chiedono leggi forti contro la pornografia.

5. Il contributo della Chiesa

La Chiesa in Brasile ha sempre manifestato un grande impegno nel sociale, soprattutto nell'ultimo mezzo secolo. Negli anni della dittatura militare (1966-1982) ha costituito la voce di quelli che non hanno voce: i poveri, i perseguitati politici, le minoranze emarginate (*meninos de rua*, popolazione della strada e dei campi).

Il centro di attenzione verso i poveri è costituito dai *meninos de rua*, su due fronti: quello della prevenzione e quello del recupero. Nel 1987 la Chiesa brasiliana ha promosso la sua tradizionale «Campagna della Fraternità» sulla tematica dei Minori. Tale campagna ha svolto la funzione di fermento e di motivazione in questo campo ed ha accompagnato e trascinato lo sforzo della società che, attraverso gli organismi governativi orientati alle politiche per i minori, e gli organismi della società civile come quelli ecclesiali, le organizzazioni non governative (ecclesiali e non), le istituzioni socio-educative e l'UNICEF, promuovono un nuovo slancio di rinnovamento nell'ambito della ricerca e della metodologia per il problema minorile.

Le istituzioni religiose a loro volta, soprattutto a partire degli anni '70 hanno promosso un rinnovamento delle case di correzione, degli orfanotrofi, dei collegi con un cambiamento della metodologia educativa. Centro dell'attenzione, oltre a quelli tradizionali della parrocchia e delle scuole, sono diventati i ragazzi della strada e gli adolescenti delle famiglie svantaggiate.

Cosa fanno i religiosi per la prevenzione della prostituzione infantile in Brasile? Non sono poche le case di accoglienza dirette a questi specifici destinatari. La strategia delle congregazioni religiose, però, non sembra essere focalizzata su uno specifico problema, ma piuttosto sulla prevenzione in senso più ampio diretta ai giovani poveri e abbandonati. Quello che si trova è una presenza forte degli Oratori, dei Centri giovanili, delle Case di Accoglienza per i *meninos de rua*, delle Cooperative di lavoro Minorile.

Le istituzioni socio-educative della Chiesa, quindi, promuovono una prevenzione «secondaria» diretta ai giovani colpiti dall'emarginazione e da disagi originati dalla povertà. Le metodologie utilizzate rispondono a questi bisogni e disagi in un lavoro preventivo più ampio attraverso l'occupazione del tempo

libero, la formazione al lavoro, la formazione religiosa, culturale e morale all'interno delle varie istituzioni socio-educative.

Da una ricerca in corso, sulla formazione professionale salesiana nel mondo, emergono in Brasile più di 40 istituzioni «non-formali» di formazione professionale, operanti nell'ambito della pedagogia sociale.

Oggi, in Brasile, la presidenza dell'organismo del Ministero di Grazia e Giustizia per le politiche dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CONANDA) è affidata alla Conferenza dei Vescovi Brasiliani e chi se ne occupa è un salesiano di Belo Horizonte.

L'azione socio-educativa rivolta ai giovani poveri e abbandonati in Brasile non si limita all'operato delle sue singole istituzioni ma si estende anche alla diffusione di metodologie, di modi di fare, del sistema preventivo di Don Bosco, di consulenze le più diverse alle altre istituzioni che, create dalla Chiesa brasiliana, sono diventate un riferimento per il lavoro nel sociale indirizzato ai giovani disagiati.

GERALDO CALIMAN